



VALERIA GRACI interpreta

la parodia

Striscia la

di Franco Bagnasco

foto di Gabriele De Luca

Se del maiale non si butta via niente, di Peppa Pig si fanno addirittura i cloni. Il successo mondiale della porcellina nata in Inghilterra e trasmessa in 180 Paesi (in Italia una decina di episodi inediti è stata anche proiettata nei cinema con risultati strepitosi), ha contagiato perfino «Striscia la notizia», che ha appena arruolato «Peppia»: la versione nostrana di Peppa interpretata dall'attrice comica Valeria Graci.

«La mia Peppia, nata dalla disperazione di noi genitori che non ne potevamo più dei suoi grugniti, l'avevo lanciata a settembre sui social network, dove ormai faccio autopromozione» racconta. «Poi me l'hanno chiesta a "Made in Sud", su Raidue, ma non mi aspettavo potesse arrivare un giorno la telefonata di Antonio Ricci. Lui ha trasformato il nome in Peppia, ossia una donna noiosa, capricciosa e petulante: perfetto per il mio ruolo di disturbatrice. Mai in vita mia avrei pensato di poter finire a fare domande ai politici davanti a Montecitorio, eppure è andata così. La preoccupazione era anche quella di essere mandata a quel paese, ma poi mi



HA INIZIATO COME «MISS»

Valeria Graci (33 anni) in formato Peppia Pig. A sinistra, l'attrice ai tempi del duo Katia & Valeria, al fianco di **Katia Follesa (38)** nei panni delle aspiranti Miss Italia. «È una parte importante della mia vita, un bellissimo ricordo. E fu l'inizio di tutto».



STRISCIA LA NOTIZIA

CANALE 5
lunedì-sabato
ore 20.40

della maialina più amata dai bambini

PEPPA PIG



On. **MATTEO COLANINNO**

UN GRUGNITO VI SEPPELLIRÀ

A sinistra, **Valeria Graci** nei panni di Peppia Pig mentre a Roma intercetta per «Striscia» l'onorevole **Matteo Colaninno (43)**. «A Ricci non potevo dire di no» dice «ma voglio rifare "Made in Sud"».

tranquillizzavo pensando che in fondo indossavo pur sempre una maschera. Se la sarebbero presa con lei, Peppia, mica con me...».

Peppia-Valeria ha già pianto per un no di Stefano Rodotà («Mi disperavo davanti alla folla, tra bambini stupiti e cinesi e coreani che mi fotografavano»), e ha punzecchiato, fra gli altri, Italo Bocchino e Fausto Bertinotti. «Ma in futuro» dice «mi piacerebbe anche incontrare Renzi e Berlusconi, la Cancellieri e D'Alema. Del resto c'è tempo: a «Striscia» c'è gente che questo lavoro lo fa benissimo da anni, come Giampaolo Fabrizio, il sosia di Vespa. Io mi sento ancora Alice nel paese delle meraviglie. Di solito creo almeno parte dei miei testi. Qui invece metto colore, qualche intuizione, ma è tutto scritto dagli autori del programma».

Il maggior problema di Peppia-Valeria è il naso della porcellina: «Un incubo, è in lattice rimodellato su un calco fatto sul mio viso. Solo il calco costa 250-300 euro, e in genere ogni naso una volta utilizzato va buttato via. Avevamo ipotizzato di usare una maschera con l'elastico, ma le cose

o si fanno bene o non si fanno. La maniacalità nelle interpretazioni è una mia fissazione e anche parte del piacere di fare l'attrice. Del resto noi che facciamo questo mestiere, si sa, abbiamo un ego molto ingombrante da gestire».

La qual cosa può anche diventare un problema, se il tuo ruolo è fare la parodia di un cartoon adorato in tutto il mondo. «So del successo nei cinema, ma non ho avuto il tempo di vedere il film» dice Valeria «anche perché ultimamente sto abituando mio figlio Pierluigi, tre anni, al teatro. Non Sofocle, ovviamente, ma quello per bambini. Lui non si lamenta». E del lavoro dell'ex socia Katia Follesa che conduce «Zelig 1» il lunedì su Italia 1 che cosa pensa? «Non saprei, finora il lunedì sera non avevo occhi che per "Un matrimonio", la fiction straordinaria di Pupi Avati: non ho visto altro. Ecco che cosa mi manca: che mi chiami un grande regista come lui. Queste cose danno senso al lavoro. Intanto, a marzo, torno a "Made in Sud" con la mia parodia di Michelle Bonev. Altra mia creatura che sta andando molto forte sul Web...».



Intanto Lorenzo Beccati, autore storico del tg di Ricci, presenta il suo nuovo giallo **Pietra è il mio nome**

Nell'officina creativa di «Striscia» lavorano alcune tra le migliori menti satiriche italiane. Tra queste Lorenzo Beccati, dall'inizio degli Anni 80 stretto collaboratore di Antonio Ricci. Insieme, oltre al tg satirico di Canale 5, hanno confezionato programmi come «Drive in» e «Paperissima».



PENNA ALLA LIGURE

Sopra, l'autore **Lorenzo Beccati (58)**. In alto, il suo romanzo (Editrice Nord, 14,90 euro).

Beccati da diversi anni è anche autore di romanzi. Di certo intelligenti, ma lontani anni luce dal mondo a lui ben noto della comicità. L'ultimo, un intreccio giallo che non mancherà di stupire e che ha già raccolto l'apprezzamento di Giorgio Faletti (un altro mago del genere) si intitola «Pietra è il mio nome». Ed è ambientato nel 1601 a Genova, la città dove è nato l'autore. Narra la storia di una generosa raddomante tunisina, da molti disprezzata ma anche temuta, dal momento che riesce a scovare non solo sorgenti d'acqua, ma anche bambini scomparsi e gioielli rubati. Quando si verificano eventi inspiegabili persino le autorità si rivolgono a lei per un consiglio. Il giorno in cui sul corpo di una ragazza picchiata a morte viene rinvenuta una bacchetta da raddomante, Pietra si ritrova a essere la principale sospettata dell'omicidio. Per dimostrare la propria innocenza è costretta a indagare per conto proprio. La storia di quella giovane uccisa riporterà a galla misteri e ombre del suo passato.